

NOVITÀ COMIC ART



Replica degli albi

**NEL REGNO DI
TOPOLINO**

Ogni albo Lire 6.000

Topolino presenta Tuffi, Fuffi e Muffi
Paperino e il mistero di Marte
Il diario di Topolino
Topolino e Pluto il terribile
Pippo e il paracadute
Topolino e l'accalappiacani
Pluto chiocchia
Pluto e il pulcino ribelle
Pippo viaggiatore di commercio
Topolino nel castello incantato



circus

le precedenti esposizioni «Il Grande Karl» e «C'era una volta in Italia» con uno spassoso «Goal, il calcio negli ultimi tremila anni» (catalogo pubblicato a cura delle edizioni L'Unità, lire 15.000), nel quale si è preso il compito di spiegare tutto quanto c'è da sapere per meglio assaporare una partita di calcio, dalla posizione della barriera alle più sofisticate tattiche di gioco. Tre libri in tre mesi, invece, per un Altan che ormai non sbaglia più una battuta: Bompiani ha mantenuto fede all'ormai consolidato appuntamento annuale con una raccolta di vignette; Mondadori ha finalmente pubblicato una selezione delle tavole a colori di Panorama, mentre Glénat Italia si appresta a mandare in libreria la riedizione completa in pocket di «Trino». Silver, attraverso il mensile della Glénat Italia, ha finalmente potuto ridar voce a «Lupo Alberto», mentre Bonvi, dopo l'avventurosa elezione nel consiglio comunale di Bologna, medita nuove, grandi produzioni. Insomma, niente paura: se l'avventura non vi dà più i brividi di un tempo, potrete pur sempre riderci sopra.

Luigi Bernardi

Da Aubrey Beardsley a Walt Disney: Kay Nielsen

Allevator di polli, il maggiore

Dopo tanto tempo, la filastrocca di mi è tornata in mente d'improvviso:

*Un certo Pulcinella
aveva dieci figli
cui, nell'età più bella,
non risparmiò consigli.
Dei dieci suoi rampolli
la storia vi sciorino:
allevatori di polli,
il maggiore, Gigino.*

La serie dei versi, debitamente musicati per pianoforte, continua a lungo, ma ora non ha importanza come, né come vada a finire. Importa, se mai, capire perché, pensando a tutt'altro, quelle prime parole mi si fossero ripresentate alla memoria.

Il pensiero era rivolta all'anno prossimo, al 1986, e al fatto che,

fra le tante ricorrenze, che il centenario della nascita di Kay Rasmus Nielsen. Certo, che, almeno in Italia, non corderanno in molti. Eppure Nielsen è stato il massimo dei tori di libri e di fiabe del secolo, e forse di ogni tempo. Se, al nostro secolo, per parlare di quelli passati, appaiono illustratori assai più comuni e del calibro di un Arthur Rackham o di un Edmund Dulac, e anche Marc Chagall ha illustrato i suoi favole di La Fontaine. Kay era figlio di un grande: Martinius Nielsen, poi diventato teatrale a Copenhagen: tutto il mondo, che è quanto di più si può pensare da Pulcinella, anche dal francese Polichinelle, la filastrocca in realtà si riferisce a Kay era figlio unico.

No, dunque. E neppure Don Camillo Pulcinella, il Pulcinella spagnolo, può suggerire affinità o parentele: il percorso segreto della memoria era stato senza dubbio diverso. Ma anche in Inghilterra Pulcinella, cioè Punchinello o Punch che si voglia, ebbe le sue varianti. Partendo dalle ferocia delle prime illustrazioni di Cruikshank, senza mai abbandonarla veramente, Punch divenne elegante e satirico, anche a parodiare personaggi e costumi dell'arte, della letteratura e della politica. Quando, nel 1946, nella situazione allucinata dell'immediato dopoguerra, Punchinello, autore e non marionetta, si presentò sul palcoscenico del Players Theatre era secco ed ossuto anche più di una marionetta. Cantava con la stessa secchezza un po' stridula sui pianini automatici ed era dispettamente gracile. «You too can have a body like mine» (anche voi potete avere un corpo come il mio) così cominciava la sua straordinaria canzone. Ma se tale era anche il suo spirito, certo anche molti anni prima doveva essere stato, in fondo, sempre lui a suggerire, se non a pronunciare, parole come queste: «Non dimenticate i piaceri semplici di questa vita». Oscar. Nerone diede fuoco ai cristiani, come a grandi torce. La luce che abbiamo mai saputo dare». Sì, era sempre lo humour, roccemente snob di un certo Pulcinella a far sentire la sua voce.